

SAN GIULIANO Venezia Mestre - Sukabaruka 2016

Di *Maurizio Baroni*

E' una regata che amo, l'ultima della stagione, di solito la facevo con il Laser Eps, albero in carbonio terrazze planate anche di bolina di rientro dal lago di Santa Croce prima del riposo invernale.

Quest'anno invece, con la nuova protesi all'anca in titanio e ceramica, vela al terzo.

La barca la splendida e sensibilissima moretta, sampierotta del circolo, prodiera la bravissima "biondina" Elena iniziata quest'anno alla vela al terzo ed entusiasta.

Alle 8 siamo già al circolo, siamo usciti sabato per provare i terzaroli, il fiocco grande e piccolo e l'armo, alcune cose non vanno, la scotta randa è troppo corta, per poter fare un andatura in poppa occorre togliere un giro dal bozzello, poi si scivola molto sul paiolato senza antisdrucchiolo, ma la barca va bene e trovo un ottimo feeling (grazie alle tante regate dinghy 12 classico).

Un gran fermento pervade il prato e il piazzale, siamo oltre 40 barche, dai tridenti degli ultimi corsisti agli Alpa, R18 derive open, vele al terzo

Scendiamo in acqua, la marea e il bel vento ci permettono di arrivare in fretta sul campo di regata.

Wind guru prevede bora con raffiche armiamo il fiocco piccolo che va portato col punto di scotta sul pirone, il fiocco più grande va invece sul golfare del trasto, altrimenti c'è troppo rifiuto sulla randa.

Va giù l'intelligenza sulla barca comitato, mancano sei minuti, non si sente il suono della tromba restiamo vicini per prendere esattamente i 5, la linea non è perfettamente al vento dà un gran buono in boa ma non mi sento di partire mure a sinistra con le tante vele Marconi che stringono e accelerano molto più di noi .

Al minuto partiamo a cannone mure a dritta da barca comitato verso la boa, all'ammainata del guidone del circolo riusciamo a passare davanti a "Sandra" partita in boa mure a sinistra, anche "fogo" è sottovento in controllo , non voglio virare e trovarmi mure a sinistra ma preferisco continuare fino alle seraie dato che la stazione meteo di Tesserà è molto più al vento e virare libero, il vento cala, non c'è il rinforzo previsto, fogo sta recuperando , decido di cambiare il fiocco (che abbiamo lasciato armato e con le scotte nei golfari), senza la vela di prua Moretta rallenta sensibilmente, ammainiamo, sfugge la drizza che per fortuna si ferma (avevo provveduto ad allungare la drizza con una cima d'ormeggio), passano molti minuti, fogo arriva veloce, riusciamo ad alzare il fiocco grande un attimo prima di essere raggiunti, riesco ad orzare e a tenerlo nei rifiuti, è fatta , piano piano ci allunghiamo , inizia il match race , non vediamo altri avversari vicino, virata sempre in controllo verso Campalto (mure a dritta) dove vedo più aria poi l'onda è meno fastidiosa e la randa è alla bona e lavora meglio, bisogna seguire i salti di venti , non impiccare mai la barca , mantenere il passo, la barca deve restare leggermente sbandata sottovento e con la prua immersa, ci sono altre sampierotte che controlliamo da sopravento, ottimo!

Prima di arrivare nella zona dei pali sommersi a Nord dell'isola di Campalto viriamo verso Tesserà il vento è disteso con salti e qualche raffica continuiamo a regolare le vele per sfruttare ogni variazione e non fermarci sull'ondina di vento e motoscafi, incontriamo un trident perduto che ci chiede dove devono andare!!

Poggio dietro ai mini fino alla lay line , virata e passiamo perfetti ad un paio di metri sopravento alla stazione meteo (c'è acqua alta), poppa piena, via un giro di scotta al paranco della randa e moschettoni sottovento , alzo il timone al massimo, il fiocco porta poco anche andando in strapoggia.

Cerco di mediare la rotta per far sempre camminare la barca, prendiamo e superiamo diversi cabinati, anche con lo spi, purtroppo il maestoso topo 'Radioso', con trinchetta a farfalla recupera minaccioso, anche la sampierotta rossa 'Vuelvo al Sur' del circolo vela Mestre avanza veloce, concentratissimi arriviamo sempre con bel distacco al canale di San Secondo, giù il timone , paranco di scotta sopravento, scotta nel bozzello, passiamo a un metro dalla madonna, risalendo subito di bolina fuori dal canale per non avere la corrente contraria, le barche sopraggiungenti recuperano... all'isolotto di San Giuliano con un ultima raffica poggio ed entriamo nel canale per portarci bene sottovento e riprendere aria prima possibile ; l'ultimo bordeggiamento è micidiale, tra buchi di vento, bassi fondali molte le virate per girare la bricola di ingresso al canale, tagliamo finalmente il traguardo, primi assoluti !! in un ultimo disperato

tentativo di recupero il topo cerca di tagliare tra le bricole, ma il comitato gli ricorda che deve passare sopravento a quella con segnale di limite velocità, la sampierotta invece va in secca e danneggia l'agugliotto del timone.

Una bella giornata, finita con un magnifico e ottimo pranzo preparato dal fantastico staff del nostro circolo, il trofeo conquistato: la zucca! tanta amicizia e solidarietà con il ricavato dalle iscrizioni dato dall'associazione Comunità Papà Giovanni XXIII per sostenere una casa famiglia di Batumi che necessita di urgenti riparazioni al tetto.

Grazie a tutti, ci vediamo in acqua, continuiamo a navigare, duri i banchi!.

Maurizio